

Meeting domani al via ma con meno politica

■ Segna ogni anno la ripresa della politica dopo la pausa estiva, dando il via alla fase delle feste di partito: ma quest'anno al Meeting per l'amicizia tra i popoli promosso da Comunione e liberazione e dalla Compagnia delle opere - che aprirà i battenti domani alla Fiera di Rimini e durerà fino a sabato 25 agosto - la politica la farà meno da padrona rispetto alle passate edizioni. Il titolo di questa edizione, la ventottesima, è: «La verità è il destino per il quale siamo stati fatti».

In continuità con gli appuntamenti degli ultimi due anni, dedicati ai temi della libertà (2005) e della ragione (2006), la kermesse 2007 trae spunto da una frase pronunciata da Benedetto XVI all'Università Lateranense il 21 ottobre scorso: «Se si lascia cadere la domanda sulla verità e la concreta possibilità per ogni persona di poterla raggiungere, la vita finisce per essere ridotta a un ventaglio di ipotesi, prive di riferimenti certi».

Scorrendo il programma, si capisce subito che, mentre rimane altissimo il livello degli ospiti in rappresentanza del panorama economico e finanziario e di politica internazionale, al Meeting la *politique politicienne* viene in qualche modo lasciata su un gradino più basso. E così, l'unico leader della sinistra sarà il segretario del Ds Piero Fassino, alla sua seconda volta al Meeting. Ci sarà pure il sottosegretario di Palazzo Chigi e candidato alla segreteria del Partito democratico Enrico Letta, e arriverà anche il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani: ma si tratta, in entrambi i casi, di ospiti praticamente fissi, quasi ormai come Giulio Andreotti. Anche se per i promotori del Meeting il Pd è interessante in quanto, viene spiegato, «è un elemento di chiarezza». Pure per il centrodestra gli organizzatori sembrano aver deciso di affidarsi a figure tradizionalmente vicine come l'Udc Rocco Buttiglione e l'ex ministro Giulio Tremonti (Forza Italia). L'apertura è programmata per domani alle 11: all'auditorium sarà celebrata la Messa dal segretario di Stato vaticano, monsignor Tarcisio Bertone, che leggerà anche il messaggio del Papa ai partecipanti; poi, nel pomeriggio, il videomessaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

«Noi - spiega Raffaello Vignali, presidente della Compagnia delle opere - non invitiamo con il bilancino: partiamo dall'esperienza umana che vogliamo fare e che quest'anno ruota sulla ricerca della verità. Ma se quest'anno c'è meno politica italiana e più politica internazionale, dipende dal fatto che la politica di casa nostra è chiusa in se stessa e non mostra grandi segni di volontà di servire il prossimo, che è quello che a essa noi chiediamo. Non è questione di antipolitica o di essere presunti moralizzatori».

Un giudizio negativo alla politica italiana in qualche modo trasversale, fatta eccezione per singoli esponenti, anche dell'Unione: «Quello che vogliono i ministri Bersani e Nicolais non ha nulla a che vedere - sostiene Vignali - rispetto all'atteggiamento di condanna dell'impresa o delle liberalizzazioni che caratterizzano la sinistra radicale». Dunque, ricerca della verità nel mondo di oggi: «Verità che - sottolinea Vignali citando don Giussani - non è teoria, ma un fatto presente nella storia e che per questo può essere riconosciuta da tutti e diventare esperienza concreta».

